

La capolista ritrova finalmente la forma e i gol di Nicoletti: la Samp ne fa le spese



COMO-SAMBENEDETTESSE - Cavagnello realizza su rigore.

I lariani tornano alla vittoria: 2-0

Gli ospiti subita la prima rete hanno dato vita ad un attacco composto, anche se infruttuoso. Il secondo gol su rigore



Pippo Marchioro

MARCATORE: nel p.t. al 21' Nicoletti; nel s.t. al 17' Cavagnello su rigore.
COMO: Vecchi; Melgrati (Gozzoli); Centi, Fontolan, Volpi; Mancini, Lombardi, Nicoletti, Pozzani, Cavagnello (12, Sartori, 13, Marozzi).

annunziò Bogoni per fallo su Nicoletti e Tadini per proteste. Angoli 12-4 per la Sambenedettese. Spettatori 8.000 circa per un incasso di 25 milioni 572.000 lire.

premutò di quel tanto sull'acceleratore andando a segno. Gli ospiti, subita la rete, non hanno cercato l'arrembaggio ma con un gioco ragionato e penetrante sono riusciti a mettere in difficoltà più di una volta la difesa lariana.

a difesa della porta lariana c'era Vecchi che con interventi da applausi ha negato agli ospiti almeno la soddisfazione del gol della bandiera, che a onor del vero era più che legittimo.

B. Le altre pareggiano Il Como riprende il largo

primo minuto, e al 3', su affondò odel Como con Nicoletti, Viganò smista all'indietro verso la propria porta la sfera che costringe Tacconi a bloccare con una certa difficoltà. Quindi il gioco ristagna per lungo tempo sulla tre ma al 21' il Como va a rete; l'attacco preme in area, il primo tiro è respinto, poi la sfera giunge a Pozzani che tira in rete. Tacconi si affrettò a deviare la palla ma sui piedi dell'accorrente Nicoletti che deciso spara a rete. Inutile l'ultimo tentativo di un'insensata deviazione con la mano. La palla va nel sacco.

Bacci; l'ala lariana resiste ma poi rovina a terra e l'arbitro a pochi metri concede la massima punizione. Si incaricano di nuovo Tacconi e Cavagnello che spazza Tacconi mandando la sfera sulla sinistra e portiere sulla destra.

Ritpresa delle ostilità con il Como si fa minaccioso ma la difesa lariana, con interventi di controllo bene e con rovesciamenti di fronte mette più di una volta in imbarazzo i compagni di colore.

È ancora la Sambenedettese a trovarsi in difficoltà al 38' su punizione; batte Tadini e Vecchi si distende a deviare la gran botte. Al 42' Vecchi supera se stesso; pressione in area lariana con palla che va da Chimenti a Corvase. Tiro respinto dalla difesa, prende la squadra ombra razzante e riuscita ad affacciarsi oltre la metà campo ed ha avuto una sola occasione di battere la porta di

Un po' di ossigeno per la Samp a Pisa (1-0)

MARCATORE: Chiorri su rigore al 35' s.t.
PISA: Ciampi; Rossi; Contratto; D'Alessandro, Miele, Vianini; Barbana, Cannata, Loddi (dal 3' Granai), Bergamaschi, Di Felice, (12 Mammì, 13 Itapaliti).

classifica; i toscani, di settimana in settimana, si avvicinano invece allo spettro della C. Con il rigore di Chiorri, a coruscante, decisivo, evidente quanto inutile. Un metro buono dentro la propria area il pisanò D'Alessandro ha schiaffeggiato una palla innocua proveniente da una rimpresa lariana. L'arbitro Menegali appostato a due passi ha visto bene e non ha avuto un attimo di esitazione ad indicare il dischetto. Ha battuto Chiorri preciso sulla sinistra di Ciampi che ha intuito e si è disteso bene ma la palla era troppo precisa e angolata: gol.

Partita a senso unico tra Genoa e Ternana (1-0)

MARCATORE: Musiello al 10' p.t.
GENOVA: Girardi; Gorin; De Giovanni; Corradini; Di Chiara; Odorico; Boito, Manfredi, Musiello, Giovannelli, Taccini, (12 Cavallieri, 13 Russo, 14 Nela).

Girardi. Al 27' della ripresa, infatti, per un banale errore di De Giovanni, De Rosa si è impossessato della sfera e ha fatto un passaggio solitario verso la porta genoviana. L'ala sinistra umbra però, forse sbilanciata dall'uscita di Girardi, ha calciato a lato. Il secondo gol di Musiello è venuto al 10' anche questo per un errore della difesa umbra; un passaggio troppo lento di Andreazza a Ratti, veniva intercettato al limite dell'area da Boito che lanciava immediatamente Giovannelli. Cavallieri, però, non ha fatto che puntare il piede da portiere Mascella che nulla poteva però fare sul successivo tiro dell'accorrente Musiello.

Osvaldo Lombi

Premiata la tattica rinunciataria del Lecce che ottiene lo 0-0

MONZA: Marconcini; Motta, Vincenzi; Corti, Acanfora, Pallavicini; Morin, Ronco, Ferrari, Massaro (Tosetto dal 31' del s.t.); Bonelli, N. 12 M. Colombo, n. 13 A. Colombo.

Ci risiamo: il Monza in casa perde mordente

Smarrita la lucidità che li sorregge nelle partite in trasferta i brianzoli anche ieri hanno dato vita ad uno sterile arrembaggio



MONZA-LECCE - Pallavicini mette di poco a lato una palla-gol.

NOTE: Giornata primaverile, terreno in buone condizioni. Spettatori 7 mila circa, per un incasso di 17.430.800 lire a cui vanno aggiunte 5.925.124 lire quale quota abbonamenti. Calci d'angolo 6 a 6 (2 a 2 nel primo tempo). Nella ripresa è stato ammonito Grezzani del Lecce per gioco scorretto.

trocampo statico ed inconfidente; salviamo poi il solito Monelli, Marconcini e i difensori. Ma veniamo alla cronaca. Già al 1' il Monza pescava Massari in avanti con la difesa leccese ancora intenta nel prendere posizione. Il giovane si inseriva nel corridoio proprio ma De Luca, intuito il pericolo, si affrettava a sparare; poi il pallone la palla. Passa un quarto d'ora di manovre allegre, finché Mazzia s'accorge che nel Monza manca un certo elemento che sopra far correre la sfera ed assegna ai suoi il mandato di custodire da vicino ogni avversario. La tattica riesce e ci scappa anche qualche fondata in avanti.

Al 55' sulla destra dell'area, Merlo lascia partire un tiro malizioso diretto all'incrocio dei pali: Marconcini con un gran manata riesce a salvare e fa di testa, a porta spuntata, si fa deviare un pallone da un difensore. Due minuti dopo è ancora Massaro che da venti metri lascia partire una bordata ben indirizzata ma senza esito.

Più nulla sino alla ripresa che, al calcio d'inizio vede ancora Massaro ripetersi nel tiro: questa volta è De Luca che para a terra. Il Lecce risponde con Giarini; la conclusione da dentro l'area del pugliese viene respinta a pugni chiusi da Marconcini. Il gioco senza diventare cattivo ma fa più d'una volta a area di Roggioni. Saltati, con un uso.

Un risultato che soddisfa tutti

Duello ad armi pari ma spuntate (0-0) tra Cesena e Brescia

Gli attacchi dei padroni di casa neutralizzati dall'attenta e vigile difesa dei lombardi

CESENA: Recchi; Benedetti (dal 12' della ripresa Maddè), Ceccarelli; Riva, Oddi, Morganti; De Bernardi, Bonelli, Gori, Spaggiari, Bonelli, N. 12; Settini; 14; Zandoli.

area - con un perfetto diagonale. Penso si è liberato di Benedetti, ha stoppato con il petto ed ha battuto a rete: colpo sicuro, sono che Recchi, rapidissimo e bravo, gli si era fatto incontro per chiudere lo specchio e respingere la minaccia.

NOTE: Temperatura tiepida, terreno in buono stato, spettatori circa 10.000, incasso 24 milioni 405.400 lire, ammonizioni 10, espulsioni 2, gol 0-0, angoli 9-3 per il Cesena.

Dal nostro inviato

Per tutto rispetto, Cesena di nuovo all'offensiva. Senza contachilometri, ma anche senza soddisfazioni, essendo i visi neutralizzati, prima nel primo tempo, e poi nel secondo. Il Verona ha dimostrato di meritare ampiamente il secondo posto che occupa in classifica, sviluppando un gioco ordinato e molto incisivo. Il Taranto, dal canto suo, ha fatto vedere solo alcuni sprazzi piacevoli, grazie ad una notevole dose di ago-

Il Bari non rischia ed è 0-0 con la Spal

BARI: Grassi; Puziano, Frappanipina (dal 23' del s.t. Boccasile); Sasso, Garuti, Belluzzi; Bagnato, La Torre, Chiarenza, Bacchin, Tavarilli. (12 Venturini, 13 Manzini).

La Spal è arrivata per primi ad un soffio dal gol, al 14', quando Rampanti ha pesato Grop con un lancio perfetto in area barese, ma l'ala si è visto respingere il tiro sulla linea di porta dal bravissimo libero barese Sasso.

La Spal è stata brava nel contenere i prevedibili massicci attacchi del Bari e nell'impostare poi veloci contropiedi, pericolosi e incisivi.

Inconcludenti (ma generosi) i bergamaschi

L'Atalanta sbaglia il rigore La Pistoiese paga dello 0-0

ATALANTA: Alessandrini; Mei, Reali; Rocca, Vavassori, Festa; Bertuzzo, Garritano, Mostosi (dal 16' s.t. Zambetti), Bonomi, Finardi. 12 Memo; 13 Filisetti.

incarica del tiro il giovane Finardi il quale, con un tiro non certo angolato, si fa parare il rigore dal bravo Moscatelli. L'Atalanta insiste all'attacco, mentre la Pistoiese con un calcio d'angolo d'effetto si fa vedere sotto la porta bergamasca e al 25' su cross fa area di Roggioni. Saltati, con un bel colpo di testa fa tremare la difesa avversaria, ma il pallone esce di poco a lato.

La Pistoiese si apre con una Pistoiese che sembra più pronta a non rischiare, quindi più chiusa nella sua metà campo, lasciando ampi spazi al centrocampo da dove partono in continuazione le offensive bergamasche, che regolarmente si infrangono contro la difesa ben arroccata. Al 12' Frustalupi lancia molto bene sulla sinistra Saltuti, che fa partire un forte diagonale che attraversa tutta l'area ed esce di poco. Risponde subito l'Atalanta, con un bel triangolo fra Bertuzzo e Vavassori il quale, da buona posizione, invece di tirare in porta manda il pallone al centro dell'area dove la difesa libera tranquillamente.

L'Atalanta comunica a risentire dello sforzo del primo tempo e la lucidità vien meno. La Pistoiese ne approfitta, sfendendo da protagonista i minuti che mancano alla fine. Solo al 40' l'Atalanta sfiora il gol con Garritano che si libera molto bene dei suoi avversari e da difficile posizione impegna il portiere avversario in una intelligente parata.

Roberto Scanagatti

Giordano Marzola

Sergio Serantoni

A Taranto il Verona non va oltre l'1-1

MARCATORE: Renica al 4' del s.t. (autorete); Zanone al 21' del s.t.
VICENZA: Bianchi; Bombardi, Marangon; Redeghieri, Gelli, Renica; Sabatini, Sanguineti (Sapudrone dal 25' del p.t.), Zanone, Galasso, Rosi (12 Zamparo; 14 Ravoli).

nismo che ha sopportato alla differenza tecnica nei confronti del Verona. La cronaca del primo tempo non riserva eccessive emozioni, se si eccettuano un'uscita in due tempi di Buso, una grossa occasione mancata da Rossi e due salvataggi sulla linea operati dai veneti negli ultimi cinque minuti. La ripresa invece è stata certamente più combattuta. Così, dopo un gol sbagliato, morosamente da Quadri al 9', al 18' arriva la rete del Verona. Fedele batte un angolo con parabola ad effetto e Capuzzo è il più lasso a colpire di testa ed infilare l'angolo sinistro della porta tarantina. Cinque minuti dopo il rigore: Massimili crossa verso il limite dell'area, Quadri tocca di testa per Roccellini, il quale stoppa di petto il pallone ed ottiene una buona dose di tempo di gioco all'incrocio dei pali dell'incolpevole Superchi. Per il resto azioni sia da una parte che dall'altra, ma nessuna grossa occasione: è partita che termina con un salomonico pareggio.

NOTE: espulsi al 18' del s.t. per reciproche scorrettezze Gelli del Vicenza e Pini del Matera.

Matera e... sfortunata fermano il Vicenza (1-1)

MARCATORE: Renica al 4' del s.t. (autorete); Zanone al 21' del s.t.
VICENZA: Bianchi; Bombardi, Marangon; Redeghieri, Gelli, Renica; Sabatini, Sanguineti (Sapudrone dal 25' del p.t.), Zanone, Galasso, Rosi (12 Zamparo; 14 Ravoli).

La vittoria sembra ormai diventata un frutto proibito per il Vicenza che non riesce a coglierla da undici domeniche. Il tentativo è rimasto senza esito anche contro il Matera che, pur vantando discrete credenziali esterne, ha accettato il pareggio grazie soprattutto ai limiti palestrici dell'avversario.

NOTE: espulsi al 18' del s.t. per reciproche scorrettezze Gelli del Vicenza e Pini del Matera.

In sei minuti il Parma piega il Palermo 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 6' Toscani.
PARMA: Boranga; Matteoni, Baldoni; Toscani, Agretti (dal 1' del s.t. Petrolini), Parlanti; Scarpa, Mongardi, Rozzoni, Torresani, Bonci. (12 Zaninelli, 13 Masala).

di un'aggressività e di una volontà che hanno nettamente messo in difficoltà il Palermo. Approfondito dello sbandamento che regnava fra gli ospiti a seguito del recente inizio, il Parma ha saputo mettere segno la botta decisiva per riuscire ad assicurarsi la posta in palio: era il 6' quando Mongardi sbatteva una punizione dal vertice sinistro dell'area palermitana; Bonci, appostato sul dischetto, spalle alla porta, toccava indietro per l'accorrente Toscani che tirava di destro. La sfera finiva addosso ad un difensore rossanero tornava al centro del campo, si parma il quale, questa volta di sinistra, faceva partire un violentissimo tiro che si insaccava sotto la traversa.

Un successo ottenuto soprattutto in virtù